

L'Europa tra Danubio e Adriatico.

L'identità culturale della pluralità

Il Danubio, come C. Magris ha dettagliatamente descritto in una delle sue opere più significative, è un'esperienza metafisica. Nel suo corso si incontrano, si toccano e si fondono le tante anime di cui l'Europa è una testimonianza mirabile. In un itinerario che non è solo geografico ma culturale, l'Occidente si unisce all'Oriente in quelle terre-ponte che conservano l'eredità del cristianesimo latino e bizantino, della secolare presenza ottomana e musulmana, del patrimonio intellettuale della monarchia austro-ungarica nonché della ricchezza della letteratura slava nelle sue varie espressioni. Luoghi, senza dubbio, di pluralità e ricchezza che, purtroppo, durante la storia, non sono stati affatto immuni dai sentimenti di cieca prevaricazione e odio.

La nuova Europa, di cui presto sarà membro la Croazia (2013) e a cui altri Paesi giustamente aspirano, non può fare a meno, proprio per la sua identità culturale, del contributo di quelle terre che segnano profondamente la sua natura. Il Ministero dell'Istruzione bavarese (Bayerisches Staatsministerium für Unterricht und Kultus) ha indetto un concorso con relativo progetto didattico per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo "L'Europa tra Danubio e Adriatico" (Europa zwischen Donau und Adria. Die Deutschen und ihre ostlichen Nachbarn) in cui si è chiamati a partecipare con lavori individuali e collettivi che lasciano ampio spazio alla creatività, cercando di cogliere quegli aspetti comuni e i legami culturali nelle tante manifestazioni artistiche, linguistiche e letterarie.

Non si deve affatto dimenticare, inoltre, per la ricostruzione di una pace continentale, l'apporto delle comunità tedesche storicamente presenti nei vari territori danubiani dalla Slovenia all'Ucraina, comunità che, nei tragici eventi storici precedenti o successivi alla Seconda Guerra Mondiale, sono state costrette alla diaspora e segnate dal dolore. Alla luce della tolleranza e del rispetto reciproco, il tentativo di riunificare "culturalmente" quelle terre – che le spartizioni geopolitiche del Novecento avevano profondamente e ideologicamente diviso e distanziato – è un pregevole sforzo verso una maggiore integrazione in una terra – come la Germania e, nella fattispecie la Baviera – che ha visto nel periodo delle guerre civili nelle ex-repubbliche jugoslave l'afflusso di una forte immigrazione da quei territori.

Attraverso lo studio interdisciplinare della geografia, della storia, della religione, della musica e delle personalità legate al Danubio e all'Adriatico il concorso vuole offrire alle nuove generazioni quel materiale necessario e indispensabile a comprendere a fondo quanto quel retaggio culturale e quella "forma mentis" sia ancora oggi presente nella cultura europea. Da Ratisbona a Budapest, da Belgrado a Trieste un sentimento di unità percorre l'ipotetico viaggiatore felicemente perduto tra le note di Liszt, i canti celestiali della liturgia ortodossa o la vitalità evocativa della musica "klezmer".

Questi aspetti appaiono vitali in un Continente che, nel vortice della crisi economica e sociale, appare segnato non solo da spinte centrifughe e dal rigurgito di violenti sentimenti nazionalistici ma da un diffuso disorientamento e pessimismo.

ENGLISH ABSTRACT:

The Bavarian Ministry of Education developed a project and a competition in order to more deeply discover the cultural identity of Danubian and Adriatic Europe.

GERMAN ABSTRACT:

Das Bayerisches Staatsministerium für Unterricht und Kultus hat ein didaktisches Projekt und ein Schulerwettbewerb mit dem Titel "Europa zwischen Donau und Adria" ins Leben gerufen. In Rahmen eines interdisziplinären Konzepts kann man die Geschichte, die Kultur und die Traditionen dieses geohistorischen Gebiets entdecken.

SITI UTILI:

- <http://www.stmuk.bayern.de/>
- <http://www.oestlichenachbarn.bayern.de/>
- <http://www.hdo.bayern.de/>

Giovanni Patriarca